

Il rifiuto

Sentiamo parlare di rifiuti ogni giorno, ma quanti di noi sanno veramente che cos'è un rifiuto? Secondo la normativa, il rifiuto viene definito in due modi:

- si definisce rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del Dlgs 152/2006 e smi (tale decreto legislativo è anche conosciuto come "testo unico ambientale" – smi = successive modifiche ed integrazioni)
- si definisce rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfa o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

In questo modo, si unisce ad un criterio oggettivo (il primo) un criterio soggettivo (il secondo). Fin tanto che il proprietario non decide che quell'oggetto in suo possesso non gli è più utile in alcun modo (o fin tanto che l'oggetto in questione non diventa fuori legge), quello stesso oggetto non dovrà essere considerato rifiuto.



La normativa europea, inoltre, classifica i rifiuti in base a dei codici. Viene, dunque, assegnato un "nome e cognome" al rifiuto. Si tratta dei cosiddetti codici CER, composti da tre coppie di numeri in cui:

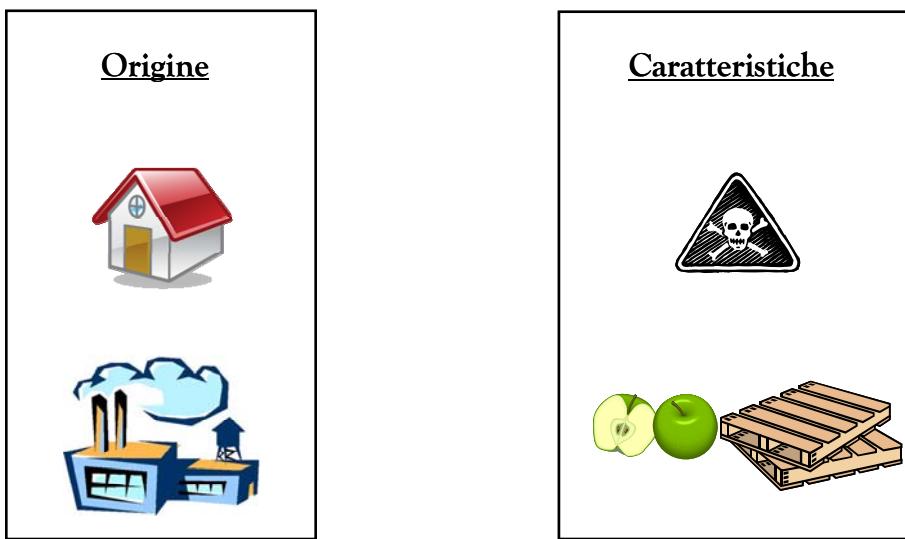
- la prima coppia di numeri indica l'attività da cui ha origine il rifiuto
- la seconda coppia il processo che darà origine al rifiuto
- la terza coppia di numeri va ad individuare la tipologia specifica di rifiuti.

Nel caso in cui il codice CER presenti un asterisco, questo individua che si ha a che fare con un rifiuti di natura pericolosa.

15 01 01



Un'ulteriore modalità di classificazione dei rifiuti li divide, infine, secondo l'origine (in rifiuti urbani e rifiuti speciali) e secondo le caratteristiche di pericolosità (in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi). I rifiuti speciali possono, poi, essere assimilati agli urbani se non sono pericolosi, se presentano caratteristiche simili a quelle degli urbani (tipo: carta, plastica, legno, eccetera) e se sono individuati nel regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.



La normativa ha recentemente istituito il SISTRI, il sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti. Questo nuovo sistema vuole essere un mezzo per combattere le ecomafie e gli illeciti nel settore dei rifiuti.

L'adesione al SISTRI è obbligatoria per le imprese che operano con rifiuti speciali ed anche, nella nostra Regione Campania, per tutte quelle imprese che lavorano con i rifiuti urbani. Il SISTRI consente di adoperare un sistema informatico che controllerà, grazie anche a delle scatole nere (le black box) ogni spostamento effettuato dai rifiuti. Questo sistema va a sostituire completamente FIR (formulario identificativo dei rifiuti), registri di carico e scarico e MUD (modello unico di dichiarazione ambientale) che da anni rappresentano la "carta di identità" e il "passaporto" dei rifiuti, e il resoconto dei vari tipi di rifiuti gestiti da una singola impresa.

Divieto di abbandono

Il divieto suddetto prevede che i rifiuti non debbano essere abbandonati e depositati in maniera incontrollata sul territorio. Chiunque violi tale divieto è soggetto al pagamento di una quota monetaria di risarcimento per il danno ambientale causato al territorio.

Secondo l'ordinanza comunale n° 43 del 27/01/2010, chiunque violi il calendario e gli orari di conferimento stabiliti “è soggetto alla sanzione amministrativa [...] pecuniaria da €25.00 a €500.00”



*Natura Viva si dissoci dall'utilizzo di certe parole
ma è pienamente d'accordo con il senso del cartello:
rispettiamo sempre la natura e gli altri!

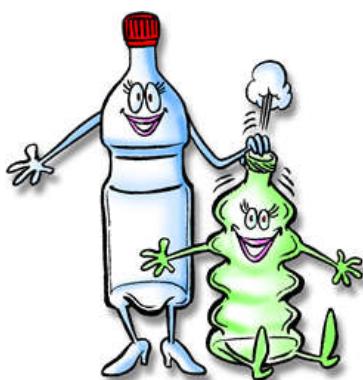
La Raccolta Differenziata

La raccolta differenziata è la pratica quotidiana che consente la separazione delle diverse tipologie di rifiuto. I vantaggi sono molteplici e diversi, basti pensare che separare i rifiuti è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro e delle generazioni future: riusare e riutilizzare gli oggetti contribuisce a restituirci e a conservare un ambiente "naturalmente" più ricco.



Ogni nostra azione, infatti, produce inquinamento, anche la più comune, come per esempio leggere un giornale o bere un'aranciata. Non sarebbe nulla, se non considerassimo che, ogni giorno, nel mondo, vengono stampate milioni di pagine e costruite milioni di bottiglie in plastica o lattine in alluminio. Tradotto in altre parole, milioni di alberi abbattuti, milioni di litri di petrolio consumati, milioni di kg di CO₂ immessi nell'atmosfera: con la raccolta differenziata, invece, tutte queste risorse vengono risparmiate.

Il risparmio della raccolta differenziata.



Differenzia la **plastica**: con il recupero di 1.000 tonnellate di plastica (ossia la quantità di plastica prodotta da una piccola città)

“Natura Viva”

Progetto realizzato con fondi protocollo di intesa fondazioni bancarie e volontariato

si ottiene il risparmio di circa 3.500 tonnellate di petrolio, cioè l'equivalente dell'energia usata da 20.000 frigoriferi in un anno. Infatti, ognuno di noi produce circa 30 kg di plastica ogni 365 giorni: se questa plastica fosse completamente riciclata, in un comune di 100.000 abitanti si risparmierebbero 10.000 tonnellate di petrolio e carbone.

Inoltre, 1 kg di plastica permette di ricavare un quantitativo tre volte maggiore di energia rispetto ad uno stesso peso di carbone.



Differenzia la carta: mentre per produrre una tonnellata di carta vergine occorrono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kw/h di energia elettrica, per produrre una tonnellata di carta riciclata bastano 1.800 litri d'acqua e 2.700 kw/h di energia elettrica.

Secondo i dati di Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, analizzando i risultati degli anni 1998-2008 si evidenzia che in dieci anni la percentuale di riciclo è passata dal 37% a circa il 74% (il doppio) e che il peso di carta e cartone riciclato è passato da 1,5 tonnellate ad oltre 3,3 milioni di tonnellate.

Nel 2009, inoltre, la crescita della raccolta è stata del 5,2%, pari ad oltre 150.000 tonnellate in più rispetto al 2008. Sono stati superati i 3.000.000 di tonnellate di carta e cartone raccolti in modo differenziato, pari a 52,6 kg per abitante. Nello stesso anno, la percentuale di riciclo è arrivata al 80,4% dell'immesso al consumo. Ciò significa che nel 2009, in Italia, 4 imballaggi cellulosici su 5 sono stati riciclati.

Infine, il riciclo di carta e cartone dal 1999 al 2009 equivale al volume di ben 196 discariche che, grazie alla raccolta differenziata, non sono state realizzate nel nostro territorio.

“Natura Viva”

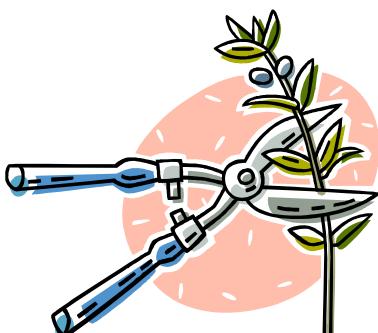
Progetto realizzato con fondi protocollo di intesa fondazioni bancarie e volontariato



Differenzia il **vetro**: nella produzione di vetro riciclato, per ogni 10% di rottame di vetro inserito nei forni si ottiene un risparmio del 2,55% di energia, equivalente ad oltre 130 litri di petrolio risparmiato per ogni tonnellata di vetro riciclato usato. Si stima che l'industria vetraria registri ogni anno un risparmio energetico, grazie alla raccolta differenziata, pari a 400.000 tonnellate di petrolio.

Secondo CoReVe (Consorzio obbligatorio per la raccolta ed il recupero degli imballaggi in vetro), nel 2008 si sono avuti i seguenti risultati:

- si è ridotta l'estrazione di materie prime minerali (sabbia, soda, calcare, dolomite, feldspato, etc.) per circa 2.921.416 tonnellate, per un volume che supera le dimensioni del Colosseo;
- si è risparmiata una quantità di energia pari a 283.068 tonnellate equivalenti di petrolio, che corrispondono a circa 2.066.129 barili di petrolio;
- si è evitata l' emissione in atmosfera di 1.865.761 tonnellate di CO₂ equivalenti, corrispondenti a quelle derivanti dalla circolazione di circa 1.036.533 autovetture utilitarie Euro 4 per un anno (con percorrenza media di 15.000 Km).



Differenzia gli **scarti di potatura**: gli scarti provenienti dalla cura delle aree verdi e dei nostri giardini (foglie, erba, residui floreali, ramaglie, potature) costituiscono una parte consistente dei rifiuti prodotti e sono fondamentali per il processo di compostaggio industriale. Ne sono sufficienti 10 tonnellate per fertilizzare un ettaro di terreno.

I vantaggi del recupero della frazione organica sono numerosi:

- diminuzione della produzione totale di rifiuti;

“Natura Viva”

Progetto realizzato con fondi protocollo di intesa fondazioni bancarie e volontariato

- eliminazione dei costi di raccolta, recupero, trattamento e smaltimento;
- gestione consapevole dei rifiuti attraverso l'attuazione diretta del ciclo ecologico, nei casi in cui si tratta in compostaggio domestico;
- restituzione al suolo di sostanza nutritiva e diminuzione di utilizzo di ammendanti e fertilizzanti chimici.



Differenzia l'**umido**: tutto il materiale organico, non solo gli scarti di potatura, sono di estrema importanza per l'ambiente naturale nel quale viviamo. Se separati all'origine dal resto dei rifiuti, infatti, tutti i materiali presenti all'interno del nostro "umido" possono rientrare nei cicli biogeochimici (ciclo del carbonio, dell'acqua, del fosforo, etc). I vantaggi e le opportunità che derivano dal differenziare l'umido (detto anche organico) sono molteplici. Ad esempio:

- diminuzione della produzione totale di rifiuti;
- eliminazione dei costi di raccolta, recupero, trattamento e smaltimento;
- gestione consapevole dei rifiuti attraverso l'attuazione diretta del ciclo ecologico, nei casi in cui si tratta in compostaggio domestico;
- restituzione al suolo di sostanza nutritiva e diminuzione di utilizzo di ammendanti e fertilizzanti chimici.

E' importantissimo, però, che tutta la sostanza organica non venga a contatto con gli altri rifiuti ed è altrettanto importante che venga inserita all'interno delle apposite buste, fatto di un materiale comportabile (cioè di materiale naturale che si biodegrada velocemente e totalmente senza rilasciare sostanze tossiche nel terriccio, detto compost, che si ottiene alla fine del processo di recupero della materia organica).

E' possibile effettuare un recupero dell'umido fai-da-te, attraverso l'utilizzo delle compostiere domestiche, ed ottenere un ottimo compost che potrà essere utilizzato direttamente nel nostro giardino e per concimare e travasare le piante in vaso.

“Natura Viva”

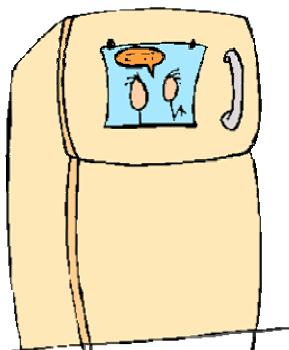
Progetto realizzato con fondi protocollo di intesa fondazioni bancarie e volontariato



Differenzia l'**alluminio**: per produrre 1 kg di alluminio, occorrono circa 15 kw/h di energia elettrica ed un impianto di estrazione di bauxite; per produrre 1 kg di alluminio da materiale riciclato, invece, occorrono invece 0,8 kw/h di energia e, soprattutto, nessun impianto di estrazione di bauxite, assente nel nostro paese. Per produrre alluminio riciclato si consuma soltanto il 5% dell'energia richiesta per la produzione di alluminio primario. Lo stesso discorso vale per gli altri metalli, in primis per l'**acciaio**.

In Italia, ogni anno, vengono consumate 1 miliardo e 500 mila lattine.

In base al bilancio 2007 del CiAI, il Consorzio imballaggi Alluminio, grazie al riciclo di 38.600 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state evitate emissioni serra per 400.000 tonnellate di CO₂, e risparmiata energia pari a 144.000 tep (tonnellate equivalenti di petrolio).



Differenzia i **RAEE**, i **Rifiuti da Apparecchiature**

Elettriche ed Elettroniche: si tratta di tutti quegli oggetti che hanno, al loro interno, delle parti elettriche o elettroniche che, se abbandonati nell'ambiente, possono causare danni ai compatti ambientali. Ad esempio, frigoriferi e congelatori sono costituiti per lo più da acciaio e plastica ma contengono anche sostanze chiamate clorofluorocarburi (CFC), responsabili dei danni all'ozono atmosferico. Si stima che ogni frigorifero contenga in media 250 grammi di CFC vari (freon, poliuretano), oltre all'olio minerale altamente dannoso contenuto nel motore dell'impianto refrigerante.

Tra i RAEE, che vanno portati all'isola ecologica, ricordiamo: computer e sue componenti, telefoni, lavatrici, fornelli, scaldabagni, radio, lampadine, etc.

“Natura Viva”

Progetto realizzato con fondi protocollo di intesa fondazioni bancarie e volontariato



Differenzia i **farmaci scaduti**: se non differenziati dal resto dei rifiuti, i farmaci in discarica possono dar luogo ad emanazioni tossiche ed inquinare il percolato; inoltre, la presenza di antibiotici nei rifiuti può favorire la selezione di ceppi batterici resistenti agli stessi antibiotici.



Differenzia le **pile esauste**: nonostante non riescano più ad alimentare i nostri orologi, le nostre radio, i nostri giocattoli e tutti gli altri oggetti elettronici che le necessitano, e nonostante la loro carica risulti esaurita, esse contengono sempre una piccola percentuale di liquido al loro interno. Si tratta di metalli pesanti (in particolare cadmio, cromo, zinco e soprattutto mercurio) che, se dovessero uscire e venire a contatto con noi o se venissero dispersi nel terreno, creerebbero seri danni. Basti pensare che il grammo di mercurio contenuto in una pila può arrivare ad inquinare più di 1000 litri di acqua.



Differenzia l'**olio esausto**: 1 solo kg di olio usato disperso nell'ambiente inquina 1.000 metri quadrati d'acqua.

Possiamo dividere gli oli in due categorie: quelli alimentari e quelli lubrificanti. Quando si parla di olio esausto si intende quello alimentare, quell'olio cioè che ci rimane nella padella dopo aver fritto qualcosa. L'olio esausto di fritture, se disperso nell'ambiente causa gravi danni alla flora e alla fauna impedendo gli scambi di luce e gas tra l'atmosfera e l'ambiente idrico. Quando viene smaltito attraverso la rete fognaria, quando cioè lo gettiamo nel lavandino, raggiunge gli impianti di depurazione, dove causa danni e rallenta la corretta depurazione delle acque di scarico.

Recuperando l'olio esausto possiamo sia evitare i danni all'ambiente e all'impianto di depurazione finale, sia, attraverso processi di trattamento e riciclo, ottenere nuovi prodotti, come i lubrificanti vegetali per macchine agricole, l'estere metilico per il biodiesel, la glicerina per creare i saponi, lubrificante a base vegetale per macchina agricole – trasformatori, etc; tutti i riutilizzi sono comunque per usi industriali. Il recupero dell'olio alimentare esausto è affidato al Conoe, il Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti.

Anche l'olio lubrificante è dannoso per l'ambiente! Deve anche esso, dunque, essere separato sia dal resto dei rifiuti che dalla rete fognaria. Per questa tipologia di olio, il consorzio addetto alla raccolta ed al corretto riutilizzo degli oli lubrificanti usati è il COOU, Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati. L'attività di raccolta del COOU è passata da 50.000 tonnellate nel 1984, anno in cui il consorzio è stato istituito, a 212.497 tonnellate di oli usati nel 2008, raggiungendo il 93% del potenziale raccoglibile. Questo risultato ha consentito di produrre oltre 117.000 tonnellate di basi lubrificanti grazie al processo di rigenerazione e ben 35.000 tonnellate di altri prodotti petroliferi (gasoli e bitume), confermando, così, la leadership europea del nostro Paese in questo particolare processo di trattamento e riutilizzo di lubrificanti usati. In 25 anni di attività, il Consorzio ha recuperato complessivamente oltre 4 milioni di tonnellate di olio usato, con un risparmio di oltre 1 miliardo di euro sulla bolletta energetica italiana.

Il calendario della differenziata a Torre del Greco

Lunedì	Umido	Indifferenziato
Martedì		Indifferenziato
Mercoledì	Umido	Plastica
Giovedì	Carta	Indifferenziato
Venerdì	Umido	Plastica
Sabato	Umido	Indifferenziato
Domenica	NON SI GETTA NULLA	

E' possibile depositare i rifiuti, rispettando il calendario riportato sopra, **dalle ore 20:00 alle ore 23:00**.

Se si usufruisce dell'isola ecologica sita in Viale Europa e/o delle aree appositamente attrezzate in Via San Gennariello e nei pressi del parcheggio La Salle, è possibile depositare i rifiuti in qualsiasi orario, purché questi vengano inseriti all'interno dei cassoni scarrabili specifici.

Il **vetro** viene gettato all'interno dei contenitori stradali di colore blu. Gli imballaggi (e solo gli imballaggi!!!) devono essere inseriti all'interno del contenitore **privi di busta** (importantissimo ai fini del riciclo!). Non esiste vincolo di orario.

Gli **indumenti usati** in buono stato, vanno inseriti all'interno dei contenitori stradali gialli. Anche in questo caso, non esiste vincolo di orario.